Mod. 53

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

COPERTINA PER SOTTOFASCICOLO

N. _____ del Registro Anno _____

N. _____ di Posizione

OGGETTO

RISERVATA

N° 11 - SCARPINATO

ANNOTAZIONI

AUDIZIONE DOTT. SCARPINATO - PARTE FINALE

RISPOSTA: Più precisamente di alcuni fatti all'interno dell'indagine, che poteva essere a conoscenza del procuratore ma da alcuni fatti specifici dentro l'indagine ..... di grande rilievo.

DOMANDA INCOMPRENSIBILE

RISPOSTA: Io posso ritenere che Paolo Borsellino non si fidasse di Bruno Giammanco ed è questa la cosa che mi ha .....

DOMANDA INCOMPRENSIBILE

RISPOSTA: Qua siamo nel campo delle ipotesi Paolo Borsellino era un uomo che parlava poco, cioè certe cose le diceva e ti faceva capire che non dovevi fare altre domande, te le diceva e chiudeva il discorso. E tu capivi che non era disponibile a dire altre cose. C'era un rapporto di fiducia, come a dire "tu ti fidi di me?", "si", "e allora è così", cioè "ti prego di non dire queste cose di tenerle per te".

DOMANDA: Con riferimento a questo altro profilo della amicizia tra Giamanco e D'Acquisto che anche altri colleghi hanno indicato come una delle ragioni di appannamento dell'immagine di Giammanco verso l'esterno, siccome è un problema direi che non è di oggi e neppure di ieri ma è dell'altro ieri che in qualche modo accompagna Giammanco fin da quando Giammanco è andato alla Procura. Mi interessava sapere se in qualche modo il problema voi con lui lo avevate affrontato, certo non immagino una riunione dedicata a questo momento ma prendendo spunto da quello che tu stesso hai detto prima e cioè che i ..... in colloqui diretti difendeva questa amicizia, mi interessava sapere se, ad esempio, tu avevi in

qualche modo replicato a questo suo atteggiamento con gli argomenti che hai esposto oggi qui davanti a noi.

RISPOSTA: NO, Io ricordo che quando si trattò della sua nomina a procuratore della Repubblica di Palermo qualcuno, non ricordo, accennò a questo problema e lui non so se per caso mi citò alcuni atti giudiziari, insomma mi disse che Mario D'Acquisto era stato attaccato ingiustamente e che si trattava di una ottima persona e che comunque i suoi rapporti ... ed ora particolarmente, io mi son reso conto che per lui era un rapporto di amicizia importante e sul momento il trasporto emotivo era tale che mi sono limitato a sentire facendo capire che io gli credevo insomma, che era così, però era un fatto troppo delicato insomma rappresentarlo perchè coinvolgeva il suo modo di essere, osservazioni come quelle che io sto facendo, posso raccontare un'altro fatto, quando ci fu l'omicidio di Lima eravamo riuniti nella sua stanza, arrivati ad un certo punto, lui si alzo e disse: "Devo andare" e gli abbiamo chiesto: "Dove deve andare?" e disse: "Ai funerali", allora gli abbiamo detto: "Ma come ai funerali?, e assolutamente sconveniente che tu vada ai funerali di Lima", ... perchè al di la di quello che l'uomo comune della strada potrebbe pensare di Lima ma noi sostituti procuratori e procuratore della Repubblica avevamo una serie di elementi di dichiarazione di pentiti tali da accertamento, trarre motivi di riflessione e allora io ponso che se Giammanco quel giorno avesse partecipato ai funerali di Lima questa cosa gli si sarebbe ritorta contro ancora una volta, sarebbe stato lapidato, cioè sarebbe stato come a dire una legittimazione della Procura della Repubblica .... non è andato a quei funerali, non c'è stato bisogno ..... lui non c'è andato.

Ecco è anche una forma di ingenuità da questo punto di vista, non percepire, non rendersi conto.

DOMANDA: Il procuratore Giammanco ha detto di una sapiente regia a proposito di queste vicende, cioè attacco proditorio da parte dei sostituti, sapiente regia non sò a chi si riferisse perchè non ce l'ha spiega-

ta, poi ha anche detto "sapiente regia che aveva delle sponde interne" per la verità, l'interpretazione autentica poi di Giammanco la farà Giammanco.

Attacco probitorio, sapiente regia, poi ha ripetuto più di una volta che il documento è stato redatto da te, poi ha parlato di Orlando, ha parlato di Galasso, di Ayala ecco allora io molto brutalmente tu fai parte di questa sapiente regia? Io lo dico chiaramente, siccome questo sono cose che formeranno oggetto di discorsi anche all'interno del Consiglio allora è meglio che vengono fuori belle chiare queste cose.

RISPOSTA: Ci sono esperienze che bisogna vivere in prima persona per capirle, non basta leggersi i libri di una intera biblioteca per penetrarle, bisognava esserci, bisognava essere lì, sul luogo della strage poche ore dopo e bisognava essere lì tre quattro ore dopo alla Procura della Repubblica quando eravamo ancora sotto shok ed è sorta questa idea. Tre, quattro ore dopo la frase è stata "Non ci sono più le condizioni per esercitare la giurisdizione penale a Palermo" una frase che conteneva in se tutti quei problemi sulla sicurezza che abbiamo detto, questa è la prima tranche, nasce così.

La sapiente regia è la sapiente regia dei tragici fatti di Palermo che ti scuotono, che ti fanno capire lucidamente che c'è una strage annunciata, tra un mese, tra due mesi, e che non fai qualche cosa ora e subito qualche altro cadrà e cadrà gratuitamente e cadrà in condizioni di sicurezza tali per cui quella strage diventa un gioco da bambini e che ha il dovere morale nei confronti di Paolo, nei confronti di Giovanni di far sì che altri non muoiano come sono morti loro perchè c'è uno Stato assente, questa è la sapiente regia.

E poi c'è una seconda tranche che nasce, ripeto, da quella convocazione di assemblea, in cui ci si chiede una solidarietà, questa solidarietà non viene data, tutti i giornali parlano di spaccatura dentro la procura; nasce dal fatto che muore Paolo Borsellino e quindi questo elemento, questo referente importante di mediazione di contenimento vien meno, ecco come matura tutto, io capisco dal punto di vista perso-

nale e umano Giammanco, questo sentirsi tradito in qualche modo, da un punto di vista umano lui si sente tradito perchè tra noi ci sono sempre stati ottimi rapporti, non abbiamo mai avuto motivi di conflitto e quindi in un ottica personale mi chiede "ma perchè mi fai questo?", ma perchè io ti faccio questo da un punto di vista umano, personale? Quando io ho consegnato questa lettera sono andato a casa di Piero Giammanco, stavo male, lui stava male e stavamo male tutti, ma veramente stavamo male, avevamo le lacrime agli occhi, perchè è un problema più grande di noi, più grande di Piero Giammanco, è un problema di vita e di morte, è un problema di esercizio della giurisdizione penale a Palermo. Non si può stare in una Procura di Palermo dove la morte è dietro l'angolo, dove ci sono problemi di inquinamento esterno, nella Polizia, nei servizi di intercettazioni, dove ci sono avvocati che sono portatori di organi di morte, questo lo dico perchè ho fatto un ordine di cattura e sto facendo un processo di questo genere con rinvio a giudizio, se non c'è una assoluta unità e compattezza in una situazione come quella che vi ho descritto, con Paolo che faceva quelle indagini così ... come si fa? Come si fa ad andare avanti? E' una esigenza di chiarezza decidete come volete decidere ma il problema non è la vita o la vicenda personale del dott. Paolo Giammanco, del dott. Roberto Scarpinato, di chiunque noi. Il problema è primo: cercare di fare il possibile perche i magistrati cadano uno dopo l'altro come birilli nei prossimi mesi, perchè la strategia di Cosa Nostra è uccidere i magistrati per uccidere la giurisdizione, ripeto "siete 36, vi facciamo fuori uno dietro l'altro, tu cominci dalle indagini ti uccidiamo, chi prende il tuo posto verrà ucciso" e così via, con un costo zero e con una facilità esecutiva estrema e con omicidi che non sono eventi inevitabili, del fato, ma che sono facilitati, agevolati da una assenza totale dello Stato nell'organizzare il sistema di sicurezza e poi una situazione della Procura di Palermo che io credo e noi credevamo consentiva, esigeva chiarezza. E' un'atteggiamento di lealtà istituzionale, c'è questa situazione, non riusciamo a riassorbire all'interno di una fisiologica dialettica queste contrapposizione di opinioni nell'interesse di tutti cerchiamo se c'è una soluzione, attualmente questa soluzione non c'è, c'è bisogno di un intervento di chi? del

Consiglio Superiore della Magistratura, in quella lettera ci sono mi sembra espressioni contenute, non si fa riferimento a nessun fatto specifico, perchè fatti specifici si dicono qua e qua io credo debbano restare, nessuno di noi ha fatto dichiarazioni prima e dopo su quello che diremo qua perchè son fatti gravi e rilevanti e io spero di non dover leggere domani sui giornali quello che ho detto qui, perchè sarebbe grave e certamente non verrebbe da me, c'è da parte mia l'esigenza di fare il magistrato serenamente, io sono andato a Palermo per libera scelta, voglio occuparmi di processi contro la Mafia, non voglio spendere il 70, 80% delle mie energie a cercare di sanare conflitti, di mediare, a vivere dentro di me questi drammi interiori, voglio dedicare tutte le mie energie all'unico scopo che è degno cioè di combattere cosa nostra con tutti gli strumenti che abbiamo.

DOMANDA: Il procuratore Giammanco ad una mia domanda, io gli ho chiesto: "Ma vi è stato un documento in cui in qualche modo vi è una sfiducia nei suoi confronti, vi è stato un documento invece di solidarietà, di fiducia nei suoi confronti?" Lui mi ha risposto: "Se io ricordavo di quella terminologia usata a suo tempo di maggioranza silenziosa" ed allora io vorrei chiederti se vi è una maggioranza silenziosa di magistrati, di sostituti della procura che in effetti hanno non manifestato, ma comunque hanno fiducia nel procuratore Giammanco.

RISPOSTA: Vorrei dire che il problema si pone all'interno della Procura distrettuale, è lì che le divergenze, le impostazioni strategiche diverse si manifestano, non nella gestione .....' la ragion d'essere della Procura della Repubblica di Palermo, quella che la fa unica in tutta Italia è questa concentrazione di processi in materia di Mafia che assorbono la maggior parte delle sue energie ed è lì che ci sono i contrasti perchè per il resto Piero Giammanco è uno straordinario organizzatore, grande manager dell'organizzazione e quindi al di fuori della Procura distrettuale e per quanto riguarda gli altri colleghi che tra l'altro sono arrivati, son giovani, motivi sostanziali di contrasto

io non credo che ce ne siano, non si tratta di una sfiducia nell'uomo si tratta della ... questa serie di fatti che vi ho raccontati fanno si che purtoppo Giammanco nella città di Palermo, quella città che chiede alla Procura il massimo di credibilità ha perso questa credibilità e che Piero Giammanco all'interno della Procura distrettuale che è composta da 16 magistrati non riesce a svolgere purtroppo quella funzione di sintesi felice di diverse strategie, di diversi modi di vedere che in questo momento è necessario. Non è probabilmente colpa di nessuno ma questa è la situazione.

DOMANDA: Come giustamente mi faceva notare il collega Patrono questo fatto che abbiamo appreso solamente da te, e cioè che Borsellino riteneva che alcuni fatti inseriti in un determinato procedimento dovessero essere tenuti nascosti al Procuratore della Repubblica è un fatto che, credo che tutti siano d'accordo, di inaudità gravità, perchè un procuratore aggiunto e un procuratore della Repubblica, precedenti alla morte di Borsellino e quindi a tutte quelle manifestazioni che vi sono state dopo e che hanno fatto poi esplodere la situazione. Ora se in qualche modo, anche conservando il segreto, ci vuoi far capire quei fatti cosa riguardavano in qualche modo, in modo che ....

RISPOSTA: Mi dispiace, non posso farlo, non posso farlo perchè si tratta di indagini in corso. Ancora in corso. Mi assumo la responsabilità. Non è possibile.

DOMANDA: Scusa, forse questo lo puoi dire, Borsellino ti parlò di queste cose perchè in qualche maniera era interessato anche processualmente fra le indagini o solo sul piano personale ...

RISPOSTA: C'era un profilo che mi poteva interessare perchè riguardava indagini che io avevo fatto, in corso c'era una interferenza, dicevo

privatamente di conoscenza di questi fatti passa attraverso il sostituto INGROIA è lui che mi dice "succede questo, Paolo mi ha detto di non dirlo assolutamente a nessuno, io però di te mi fido, te lo dico" e poi in un secondo momento me lo dice anche lui, me lo dice in modo più generico e io avverto questo clima e lì entro in crisi.

DOMANDA: Volevo chiedere due cose, una per la verità l'avevo già sentita qui, è abbastanza impressionante ma vorrei capire, anche un'altro collega ha sostanzialemente detto che si aspetta un'altro attentato tra fine Agosto e inizio Settembre, vorrei capire se è una tragica previsione del tutto induttiva e se ha qualcosa di più concreto.

RISPOSTA: Dicevo che si tratta di diagnosi che si fondano su una valutazione complessa di una serie di elementi sull'esperienza di processi precedenti, su quello che sta avvenendo all'interno di Cosa Nostra in questo momento e che trova l'adesione, cioè non ci sono voci dissenzienti in quanto a questo, è come si trattasse di enfatizzazione del momento, abbiamo la sensazione che si sia innescata una strategia della tensione, ci sono fatti, ci sono elementi che io non posso riferire

DOMANDA: Quindi ci sono elementi concreti?

RISPOSTA: Ci sono elementi concreti, se intendiamo per concretezza un pentito che ha detto "succederà questo", No. Se però diciamo che magistrati esperti che si occupano di questi processi e che cercano di ricomporre un mosaico arrivano in più d'uno a fare questa diagnosi noi speriamo di essere smentiti dalla realtà, speriamo di avere sbagliato completamente questa diagnosi, speriamo che non succeda niente, ma temiamo che nei prossimi mesi a Palermo accadrà qualche cosa di terribile, io spero di sbagliarmi, ma credo che accadrà qualcosa di terribile.

DOMANDA: Puoi dire i nomi di questi tuoi colleghi esperti che azzardano questa previsione?

RISPOSTA: E' da parte di tutti quelli della Procura distrettuale, credo che sia quasi unanime.

DOMANDA: No tu hai detto alcuni magistrati particolarmente esperti.

RISPOSTA: Si, i vecchi della procura distrettuale, non i nuovi.

DOMANDA: Appunto, per potere poi porre la domanda a questi, ci possono dire qualcosa di più specifico.

RISPOSTA: Qualcosa di più specifico dobbiamo entrare dentro le indagini, all'interno di Cosa Nostra sta accadendo questo, in base a questi elementi, a questi fatti, si tratta ..... purtroppo non posso essere più chiaro perchè per svolgere questo ragionamento dovrei parlare di elementi sparsi in varie indagini e in vari processi, può trattarsi speriamo, io spero fortemente che sia una diagnosi assolutamente sbagliata, ma ci sono fatti e fatti gravi che secondo me inducono a ritenere che purtroppo nei prossimi mesi a Palermo accadrà qualche cosa di molto grave. Nei prossimi mesi.

DOMANDA: Una domanda che è collegata a questo argomento prima di passare ad altro, questa tua preoccupazione ha formato oggetto di colloquio, ne avete parlato con i responsabili delle forze dell'ordine, quelli che dovrebbero

RISPOSTA: Quelli del cassonetto?

DOMANDA: Quelli che dovevano presiedere alla sicurezza. E' rimasta una vostra riflessione interna all'ufficio o ne avete

RISPOSTA: No, è una nostra riflessione anche perchè si passi

DOMANDA: In un eventuale incontro del Consiglio con i reponsabili a massimo livello della sicurezza ne dovremmo parlare di questo elemento o no?

RISPOSTA: Io credo che la valutazione dei magistrati che da anni si occupano di processi di mafia, che conoscono questa realtà e che percepiscono i segnali sia la valutazione che deve essere presa in conto, ripeto speriamo di sbagliarci, ma quello che mi preoccupa non è che sia uno o due magistrati e gli altri dicono no ti sei sbagliato, e che è unanime, a Palermo c'è il toto-morte, e ci sono anche segnalazioni, telefonate che dicono i nomi dei prossimi magistrati che dovranno essere uccisi, si sanno i nomi e i cognomi.

DOMANDA: Io mi riaggancio a quello che diceva VIGLIETTA in un incontro che il Consiglio avrà con i massimi vertici, il Ministro dell'Interno ecc. per cambiare un pò questo sistema di cose, noi vogliamo avere da te un qualche elemento più preciso, più specifico, tu hai parlato con questi magistrati che da anni si occupano, dicci almeno due nomi, visto che noi li sentiremo tutti, può darsi che loro sono più precisi e ci possono dare quelle indicazioni che noi possiamo rappresentare al Ministro, perchè se noi gli andiamo a dire queste cose può anche non prenderle sul serio, però se c'è qualche cosa di più concreto penso che se ne farà carico come responsabile dell'ordine pubblico in questo nostro Paese, se tu ci dici .....

RISPOSTA: Queste cose sono anche mie valutazioni, lo potete chiedere ai firmatati del documento, potete chiedere al dott. NATOLI, dott.ssa PRINCIPATO, al dott. TERESI, cioè non c'è stato nessuno che non sia stato d'accordo su questo fatto qui, tutti dicono è scontato che accadrà, segnali interno a Cosa Nostra, ci sono due ipotesi possibili:

1) la tesi di Buscetta, Cosa Nostra in questo momento è in crisi, è come il bandito che scappa e spara sventagliate di mitra sulla Polizia e quindi ormai non c'è più una logica di razionalità è il terrorismo per salvarsi, per terrorizzare, per bloccare lo Stato.

2) all'interno di Cosa Nostra c'è una guerra potenziale in corso che stà per esplodere, il capo dei capi ha sostanzialmente abolito tutte le regole che hanno consentito a questa organizzazione di essere una organizzazione con un suo tasso di articolazione democratica interna ha creato una situazione di assoluto monopolio del potere al vertice e c'è quindi il tentativo di una rivolta contro questo vertice e la possibilità che queste stragi siano poste in essere da una parte di Cosa Nostra per riversare l'azione dello Stato su questo vertice ed abbatterlo e poteri continuare ma tutte queste ipotesi conducono tutte a una soluzione, da qualunque parte si prenda e ci sono anche ipotesi più gravi che non posso articolare meglio e forse l'ipotesi è che c'è qualcosa che va al di la di Cosa Nostra, che siamo in una fase di transizione politica con un sistema che sta dando gli ultimi colpi di coda e come l'esperienza ci insegna in queste fasi c'è lo stragismo e ci sono cose che io non mi sento di dire e però ecco valutazioni responsabili da qualunque parte di queste ipotesi si muova inducono tutte ad un unico risultato: Non è finita qui.

DOMANDA: Quindi la sequenza LIMA, FALCONE, Borsellino ad un mese di distanza uno dall'altro è una scansione.

RISPOSTA: E' una scansione.

DOMANDA: Un'altra cosa che hai detto è che sono stati ad un certo punto aboliti i sistemi di bonifica di questi esplosivi, adesso a me non risultava neanche ci fossero stati queste bonifiche

RISPOSTA: Bonifiche nel senso che prima c'era una macchina che andava avanti e perlustrava l'autostrada

DOMANDA: Ma era una macchina staffetta non macchina dotata di impianti di rilevazione di esplosivo

RISPOSTA: No, in Italia il servizio Bonifica significa questo cioè una macchina che precede

DOMANDA: Quindi un servizio di rilevazione elettromagnetica non esiste

RISPOSTA: Non esiste.

DOMANDA CONDORELLI: Chiarimenti di dettaglio su quello che hai detto, tu hai parlato di una delibera di un consiglio di quartiere di Viale LIbertà

RISPOSTA: Ce l'ho qua.

DOMANDA: L'hai portata. Ce la consegni? Diciamo che ci sonsegni tutto.

RISPOSTA: Ho anche i documenti di solidarietà di colleghi del Tribunale di Palermo e di altri uffici di Italia.

DOMANDA: A titolo di curiosità, siccome a suo tempo ho visto che hai fatto delle dichiarazioni sulla stampa molto dure sulla questione della telefonata intercettata a Catania, volevo chiederti una cosa, insisti sul secondo ponte, c'è una coincidenza, in effetti coincide il luogo di Capaci, è il secondo ponte.

RISPOSTA: Si, al secondo casello esattamente se non mi sbaglio, dissero casello o ponte, comunque, dice "lo facciamo domani" Giovanni Falcone doveva arrivare il giorno dopo e poi non parti quel giorno per un inconveniente, viene con la moglie era abitudine di Giovanni tornare con la moglie, lo facciamo saltare, lo facciamo al secondo casello, al secondo ponte ed è avvenuto in coincidenza del secondo ponte, ma io ripeto anche se ..... non avesse avuto riferimento tuttavia noi per un caso fortuito avremmo pensato subito a quello e quindi

DOMANDA: Non si faceva riferimento ad una località che era attribuibile a Catania

RISPOSTA: No, assolutamente.

DOMANDA: Quindi non è vera questa cosa che è stata detta?

RISPOSTA: NO.

DOMANDA: Cioè se voi foste stati informati avreste subito pensato ...

RISPOSTA: Chiunque di noi, sapevamo tutti che Giovanni era a Roma, che veniva con la moglie, che doveva venire il giorno dopo, non solo ma pensate che era proprio la squadra mobile di Palermo che si occupava del sistema di sicurezza di Giovanni, e quindi aveva tutti gli elementi qualora fosse stato comunicato al Questore per mettere insieme le tessere del mosaico e pensare ..... una opportunità, poi mi diranno non ha nessuna importanza, il caso ci da un ultima chance, il caso ci da la possibilità di pensare a Falcone anche se quello non si riferiva a Falcone, perchè non fare quella telefonata?